Comunicato stampa

WHEEZING RICORRENTE E ASMA NEI BAMBINI, LA CAUSA PUÒ ESSERE GENETICA: LO RIVELA UNO STUDIO ITALIANO PRESENTATO ALL'INFECTIOUS DISEASES WEEK DI PHILADELPHIA

E' stata inaugurata, oggi, a Philadelphia la terza edizione di Infectious Diseases Week (8-12 ottobre) che vede riuniti i massimi esperti internazionali nel campo della diagnosi, terapia e prevenzione delle malattie infettive. In questa occasione, la ***Prof.ssa Susanna Esposito, Presidente WAidid (www.waidid.org)*** *presenterà i risultati di uno studio che evidenzia una stretta correlazione tra wheezing ricorrente in età pediatrica e patrimonio genetico.*

Milano, 8 ottobre 2014 – Durante i primi anni di vita, il *wheezing* o "respiro sibilante o fischio" rappresenta una patologia molto comune che si manifesta almeno una volta nella maggior parte dei bambini soprattutto tra i 2 e i 5 anni: di questi, solo il 30% svilupperà asma bronchiale, mentre nel 60% dei casi è destinato a risolversi entro l'età scolare.

Oggi a Philadelphia, in occasione dell'ID Week, appuntamento annuale per gli infettivologi di tutto il mondo, la **Prof.ssa Susanna Esposito, Direttore dell'Unità di Pediatria ad Alta Intensità di Cura della Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e Presidente WAidid, World Association for Infectious Diseases and Immunological Disorders,** presenterà i risultati di uno studio che ha dimostrato potenziali correlazioni tra il rischio di sviluppo di *wheezing* ricorrente in età pediatrica e la presenza di specifiche variazioni di alcuni geni che regolano le funzioni del sistema immunitario. Lo studio ha consentito di analizzare il ruolo che hanno i diversi virus in associazione con variazioni genetiche e la loro importanza nel determinare la ricorrenza degli episodi di *wheezing*.

"*Questo studio* - afferma **Susanna Esposito** - *evidenzia una chiara relazione tra il rischio di wheezing ricorrente e i polimorfismi di alcuni geni coinvolti nella risposta immune. Benchè saranno necessari ulteriori ricerche per confermare questi risultati, i dati potrebbero risultare utili per una* ***precoce identificazione dei soggetti a più***

alto rischio nello sviluppo di episodi ricorrenti di wheezing *e, almeno in alcuni casi, di asma successivamente".*

Nello studio sono stati arruolati 119 bambini non affetti da patologie croniche, ricoverati per il primo episodio di bronchiolite (74 dei quali hanno poi presentato *wheezing* ricorrente) e 119 soggetti di pari sesso ed età con un'anamnesi silente per patologia respiratoria, selezionati all'interno di un campione di pazienti ambulatoriali durante il periodo dello studio. Entrambi i gruppi sono stati seguiti per due anni.

In generale, la suscettibilità alle infezioni e il loro decorso varia in maniera sostanziale da soggetto a soggetto ed è comune osservare che vi sono individui che non si ammalano mai di una forma infettiva e, se ne soffrono, vanno rapidamente incontro a guarigione, e altri che si ammalano spesso e che, anche in caso di malattie teoricamente banali, guariscono con un decorso clinico non privo di problemi.

"Oggi sappiamo che queste differenze – precisa **Susanna Esposito** – *che, più frequentemente trovano spiegazione in moltissime variabili, possono anche dipendere da diversità strutturali di certi geni".*

Poiché queste varianti genetiche sono trasmesse ereditariamente e molte di esse portano alla formazione di proteine meno efficienti, ecco che, se queste sono coinvolte nei meccanismi di difesa, tutti i membri di una stessa famiglia portatori della stessa anomalia genetica saranno più esposti alle infezioni rispetto a coloro che appartengono a famiglie dove le stesse varianti non sono presenti.

UFFICIO STAMPA WAIDID
GAS Communication
Francesca Rossini - Manuela Indraccolo
Tel 06 68134260
f.rossini@gascommunication.com;m.indraccolo@gascommunication.com;